



I malati possono reagire eccessivamente o diventare aggressivi in situazioni che non giustificerebbero tali reazioni.

E' il danno cerebrale dovuto alla malattia che fa emergere tali aspetti negativi: spesso infatti tali reazioni sono dovute a confusione, agitazione, senso di incapacità ed un simile comportamento costituisce per i familiari uno dei primi segni di riconoscimento della malattia. Comunque bisogna sempre avere presente che **le reazioni eccessive e l'aggressività del malato non sono dirette intenzionalmente verso chi lo assiste e gli sta vicino**. Pertanto la miglior cosa è sempre cercare di dimenticare ciò che è successo, **senza sentirsi in colpa** e consapevoli che **il malato stesso non si ricorderà più dell'accaduto entro un tempo molto breve**.

I seguenti consigli dovranno essere adattati alle singole capacità individuali ed al grado di avanzamento della malattia.

- **Reagire sempre con la massima calma.**
- **Evitare assolutamente di rimproverare o "punire" il malato** (non servirebbe comunque a nulla)
- **Cercare di capire quale sia stata la causa scatenante la reazione.**
- Se non la si trova, **cercare di spostare l'attenzione del malato verso un'altra attività**
- **Non accumulare ansia o stress** che si trasmettono inconsciamente al malato stesso aumentandone così l'agitazione
- **Cercare di non caricarsi da soli l'intero carico dell'assistenza al malato sulle proprie spalle ma, se possibile, coinvolgere altri familiari o persone di fiducia**
- **Un ambiente calmo e sereno e abitudini di vita consolidate** contribuiscono a scongiurare comportamenti aggressivi
- **Evitare di proporre scelte al malato** che possono aggravare il suo stato di agitazione. Anche la semplice richiesta "Vuoi andare a passeggio o riposare?" può creare problemi, quindi proporre "Vuoi fare una passeggiata?" e "Vuoi riposare?"
- Il malato può agitarsi **quando si trova tra persone che non conosce bene o quando gli viene richiesto di fare una cosa di cui ha perso il "ricordo di come si fa"**: quindi evitare queste situazioni
- **E' sempre meglio prevenire le sue reazioni** (rassicurandolo o distraendolo)

- **Avvertire i bambini con sincerità** che il familiare può mostrare uno “strano comportamento” perché è malato
- In caso di **violenza fisica vera e propria che si presenta raramente**: si consiglia di cercare tempestivamente aiuto e di consultare il medico
- La sensazione di paura e incertezza può provocare **continue accuse di aver nascosto o rubato degli oggetti**. E' inutile rimproverare il malato e, caso per caso, è meglio prendere le opportune precauzioni (ricordarsi dei “nascondigli” preferiti, aiutare nella ricerca)
- A volte può manifestarsi **aggressività nei confronti di se stesso soprattutto quando il malato non è più in grado di comunicare la propria contrarietà a richieste di chi lo assiste**. Occorre sempre tranquillizzare il malato, senza insistere nelle richieste e ricorrere alla comunicazione non verbale.